

**Corso di formazione
Didattica e DSA
Ottobre 2006**

**Disturbi Specifici di Apprendimento
Individuazione e intervento nella Scuola Secondaria**

Formatrice AID:
Dott.ssa Lampugnani Giulia
Comitato Nazionale Scuola AID
giulia.lampu@inwind.it
328/3268209

Si evidenzia che i presenti hanno carattere di appunti e seguono pertanto in estrema sintesi i nodi problematici svolti nelle lezioni in presenza. Si rimanda alla bibliografia per approfondimenti.

Come appare un ragazzo con DSA nella Scuola Secondaria?

All'ingresso e all'interno delle classi della Scuola Secondaria di Primo e Secondo Grado possono esserci alunni con diagnosi di DSA, alunni con diagnosi di DSA e certificazione a norma L104/92 (i casi più severi), alunni demotivati e disattenti rispetto allo studio, alunni che, pur intelligenti, mostrano difficoltà persistenti negli apprendimenti e nelle prestazioni scolastiche. Alcuni, tra questi ultimi, sono alunni che potrebbero presentare, ad un'osservazione più attenta, anche persistenti errori ortografici, una "brutta" calligrafia, una lettura stentata, difficoltà di memorizzazione, nell'utilizzo di processi automatici (scrivere sotto dettatura, prendere appunti, scrivere la lezione sul diario).

Il ragazzo "a rischio DSA" può avere anche comportamenti di tipo iperattivo, disattento/disinteressato, immaturo, demotivato, isolato.

E' caratterizzato da lentezza e scarsa correttezza in lettura e scrittura (in maniera più o meno evidente a livello scolastico). Può avere difficoltà di comprensione del testo, difficoltà nell'esposizione orale, nelle lingue straniere, può fare errori di calcolo persistenti e avere difficoltà nello svolgimento dei problemi.

L'impressione dell'insegnante "Potrebbe fare di più ma non si applica..." è una spia che dovrebbe spingere ad approfondire il problema, che non è un problema di scarsa volontà da parte dell'alunno, ma di potenziale oggettiva difficoltà negli automatismi di lettura scrittura e calcolo e di difficoltà nell'analisi fonologica delle parole.

Le difficoltà specifiche e persistenti nella scuola Secondaria sono l'acquisizione e utilizzo di parole del lessico disciplinare specifico (comprese tutte le parole in lingua straniera), difficoltà di comprensione e di controllo dei processi (es. scrivere la lezione sul diario, ordine spazio-temporali nell'organizzazione personale e dello studio).

Insegnanti e dislessia: che fare?

- Individuazione casi “a rischio DSA” da indirizzare a diagnosi e da integrare tramite adeguamento educativo
- Segnalazione insegnante/famiglia ogni qualvolta ci sia sospetto DSA
- Eventuali attività di Screening della popolazione scolastica
- Essere e tenersi costantemente informati/formati
- Modificare la didattica, puntando sulle potenzialità dei ragazzi
- Cercare la collaborazione di servizi e famiglia per progettare l’intervento educativo
- Favorire l’autostima
- Coinvolgere il ragazzo in processo di autovalutazione e definizione di obiettivi realizzabili
- Attuare provvedimenti compensativi e dispensativi (secondo la normativa)
 - A scuola
 1. Durante l’attività didattica
 2. Durante le verifiche
 3. Durante esami di licenza media e maturità
 - A casa

Gli alunni con DSA quali difficoltà specifiche hanno?

Che strategie usare per facilitarli?

Il successo nell’apprendimento è determinato non solo da aspetti cognitivi, ma anche da aspetti metacognitivi, dalle motivazioni, dal sistema di convinzioni rispetto all’apprendimento

Struttura-tipo di una lezione

Motivare per far attivare cognitivamente ed emotivamente i ragazzi

Attivare ed utilizzare le preconcoscenze

Individuare il problema

Farsi domande e formulare ipotesi

Approfondire, riorganizzare la conoscenza

Strutturare l’esposizione della conoscenza (mappe concettuali...)

Riflettere su processi e strategie attivate

Le abilità di lettura

• Correttezza e abilità (in lettura ad alta voce) è distinta dalla comprensione in lettura silenziosa: un ragazzo che non legge correttamente e velocemente ad alta voce può invece comprendere ciò che legge in lettura silenziosa, e viceversa

- Essere un buon lettore significa avere come obiettivo primario il capire ciò che si legge; la lettura è atto di decodifica passiva solo per i lettori più giovani o per i dislessici
 - Alla Scuola Secondaria la difficoltà di decodifica della lettura e le difficoltà di comprensione determinano anche importanti difficoltà di apprendimento perché il ragazzo non riesce ad accedere alla lettura, comprensione, studio dei testi scritti
- Il lettore “maturo” ha un ruolo attivo, conosce gli scopi della lettura, utilizza una lettura “strategica” per diversi compiti o tipi di testo: lettura rapida, analitica, selettiva..., si serve delle caratteristiche delle diverse tipologie testuali: titolo, grassetto...

Processi di analisi del testo

- Analisi preliminare dei contenuti
- Testo
- Indizi forniti dal contesto
- Caratteristiche principali
- Approfondimento: testo a scelta multipla
- Produzione di testi

I processi di apprendimento matematico

Nella geometria i DSA hanno problemi di uso e comprensione di terminologia specifica, di astrazione , topologico...

Strategie

Bisogna rinforzare le diverse fasi progettuali. Lavorare sulle singole fasi preparatorie alla risoluzione e rendere i ragazzi consapevoli del processo e dell'ordine delle “azioni” da attivare per risolvere un problema (magari con uno schema):

- 1)Interpretare il testo e individuare i dati
- 2)Capire il problema
- 3)Operare una rappresentazione,
- 4)Collocare correttamente dati e nomi sulla figura,
- 5)Fare considerazioni sulle proprietà.
- 6)Pianificare
- 7)Svolgere (controllo della correttezza)
- 8)Esaminare il risultato (controllo , generalizzazione, altre strategie, verifiche)

Strategie per la matematica

- Suscitare interesse e motivazione per la disciplina

- Guidare all'interpretazione della realtà attraverso gli strumenti matematici
- Organizzare il lavoro per gruppi,
- Discutere gli atteggiamenti nei confronti dell'apprendimento della matematica
- Collegare gli interessi degli alunni agli obiettivi di apprendimento
- Rendere gli apprendimenti frutto di operatività e concretezza di esperienze compiute in prima persona
- Cercare un rapporto individuale col ragazzo (non individualizzato, con strategie speciali), cercando di "raccontare" il problema, monitorare subito cosa e perché il ragazzo non comprende, aiutarlo nel superamento degli errori che compie con più frequenza con l'autovalutazione (da parte del ragazzo) e con l'elaborazione di obiettivi condivisi (spesso il ragazzo non è consapevole del perché "non riesce" in matematica)
- Attivare strategie compensative e dispensative:
 1. Controllare e guidare costantemente l'alunno durante esercitazioni scritte e compiti
 2. Trasformare compiti scritti in interrogazioni guidate
 3. Programmare tempi più lunghi per prove scritte e per studio a casa*

C.M. 05-10-04

4. Assegnare compiti in misura ridotta

5. Dare la possibilità di consultare un compendio di formule, teoremi, terminologia specifica

6. Organizzare interrogazioni programmate* C.M. 05-10-04

Apprendimento della Lingua Straniera

Ci sono lingue più o meno trasparenti nella corrispondenza fonema a grafema e questo rende più o meno espressiva l'incisività del DSA nelle difficoltà di apprendimento.

L'apprendimento della seconda e della terza lingua straniera sono per il ragazzo dislessico fonte di difficoltà, affaticamento, insuccesso scolastico. Questo avviene tanto di più se si punta ad una acquisizione scritta della lingua e se si utilizza un metodo analitico-strutturale. Utilizzando un approccio di tipo comunicativo si facilita la comprensione globale, l'apprendimento orale (più "semplice" per il dislessico e si motiva maggiormente il ragazzo all'acquisizione della lingua straniera

Strategie:

Motivazione e facilitazione

Lingua Straniera orale: parlare in lingua straniera durante tutta la lezione,

Ridurre numero delle LS

Apprendimento per gruppi cooperativi

Laboratorio teatrale

Strumenti compensativi per LS

Uso della sintesi vocale

Uso della scrittura con correttore ortografico

suggerimento di parole e glossario

Dizionario elettronico

Registratore per pronuncia

Dare tempo aggiuntivo alle prove e prove ridotte

ridurre i compiti di apprendimento

Programmare tempi più lunghi per prove scritte e per studio a casa* C.M. 05-10-04

Assegnare compiti in misura ridotta

Dare la possibilità di consultare un compendio di schemi, glossario per immagini...

Organizzare interrogazioni programmate* C.M. 05-10-04

Dispensa

Da apprendimento e verifiche scritte (o quando opportuno utilizzo di risposte multiple)

Informatica nella didattica per l'autonomia

(per approfondimenti cfr. articolo del Gruppo di lavoro Campus di San Marino)

Il computer come strumento motivante dà possibilità di maggiore autonomia ai ragazzi con DSA opportunità di (auto-)apprendimento per tutti gli alunni

Videoscrittura

- Maggior interesse per il mezzo
- Maggiore percezione di competenza operativa
- Versatilità (è già "bella copia")
- Facilitazione del gesto grafico (disgrafia)
- Suggerimento: predizione di parola (glossario)
- Editing: correzione ortografica (disortografia)
- Arricchimento: immagini, tabelle, schemi, foto in digitale...
- Leggibilità: carattere, colore, impaginazione

Utilizzo/utilità nella didattica

Accessibilità allo scritto/supporto a mancati automatismi

Solo con coinvolgimento attivo (non prescrizione)

Supportate da precise strategie di utilizzo (quando è utile cosa?)

Opportunità per tutta la classe (sintesi x LS, lab di giornalismo, ricerche...)

PER LA SCRITTURA

- Blocco note
- Wordprocessor
- Editor testi con sintesi vocale

PER LA LETTURA

- Sintesi vocale (libro cartaceo, digitale)
- Audiolibro
- Libro parlato

Utilizzo di ricerca su internet

Su enciclopedie multimediali

Realizzazione di mappe concettuali e schemi

Presentazioni

Rinnovare e adeguare la didattica (per tutte le discipline)

- Promuovere un approccio costruttivo, non riproduttivo e formale
- Suscitare interesse e motivazione per la disciplina
- Operare una progettazione interdisciplinare
- Organizzare il lavoro per gruppi, differenziando i compiti
- Collegare gli interessi degli alunni agli obiettivi di apprendimento
- Operare una valutazione formativa
- Dare importanza ad un dialogo individuale con i ragazzi circa difficoltà, impegno...
- Incoraggiare una concezione dell'intelligenza flessibile e migliorabile
- Facilitare un aumento della percezione della propria competenza

OBIETTIVI FONDAMENTALI

- **Motivazione ad apprendere**
- **Promozione del successo scolastico e dell'autostima di tutti gli alunni**
- **Miglior utilizzo di tutte le risorse personali per apprendere in autonomia**

BIBLIOGRAFIA essenziale

- Cornoldi C. et al., *Matematica e metacognizione*, Erickson, 1995
- Cornoldi C., *Metacognizione e apprendimento*, Il Mulino, Bologna, 1995
- Coultas J., Swalm J., *Costruire testi efficaci*, Erickson, 1996
- De Beni et al., *Nuova guida alla comprensione del testo vol.4 (età 12-15 anni)*, Erickson, Trento, 2003
- De Beni R, Pazzaglia F., *Lettura e metacognizione*, Erickson, Trento, 1991
- Lampugnani G. & De Toma N., *Teatro in Inglese per i DSA, Atti del Convegno CNIS*, in corso di pubblicazione
- Lampugnani G., Stella G. Caiazza G., *Screening e intervento didattico nella Prima Classe Secondaria Superiore*, Dislessia anno 3 n.1, pp.37-48, 2006
- Levy Robbins D., *Esercizi di analisi del testo*, Erickson, Trento, 1996
- Meloni et al., *Dislessia-attività di recupero-letto-scrittura, lettura, informatica*, LibriLiberi, Firenze 2005
- Pazzaglia et al., *Empowerment cognitivo e prevenzione dell'insuccesso-Attività metacognitive per gli insegnanti e gli alunni*, Erickson, Trento, 2002
- Stella G., *La dislessia*, Il Mulino, Bologna, 2004
- Gruppo di lavoro del Campus di Informatica per l'Autonomia di San Marino. M.A. Berton, F. Ciceri, M. Craighero, V. Dazzi, L. Grandi, G. Lampugnani, A. Meloni, M. Peroni, E. Savelli, N. Staffa, G. Stella, *Strategie e tecnologie per l'apprendimento (titolo provvisorio)*, in corso di pubblicazione (rivista Dislessia, Erickson)
- Altri riferimento bibliografici e libri AID su www.dislessia.it